

FEDERAZIONE CONFSAL UNSA

Coordinamento Nazionale Giustizia

Via della Trinità dei Pellegrini, 1 - 00186 Roma



NOTIZIARIO

SETTORE PENITENZIARIO E MINORILE

Dicembre

- **La fine non può che includere l'inizio.....Il Sag.ace**
- **L'Editoriale di Massimo Battaglia, Una anno da ricordare**
- **FUA 2011 e 2012 Ministero della Giustizia, convocate le OO.SS**
- **DAP, interpello nazionale mobilità Assistenti Amministrativi e Tecnici..**
- **Fra di Nosi, Oggi parliamo di: Economia reale**
- **Giurisprudenza, Illegittimo il licenziamento per condanna per mariujana**

La fine non può che includere l'inizio

L'anno si chiude con le dimissioni del governo tecnico e con il superamento della fase straordinaria, che necessariamente doveva giungere al termine per la celebrazione delle elezioni: il nodo centrale non è la fine di una legislatura, ma lo scenario successivo. Il governo tecnico ha stimolato, e rappresentato per i cittadini, un primo entusiasmo per la sobrietà e la voglia di risanamento (speranza), poi si è fatto largo un vissuto di 'scoramento' per il prosieguo della crisi e la mancata ripresa, infine è emersa una dose di avversione per il mantenimento di inaccettabili privilegi a favore dei ceti elevati e per i sacrifici richiesti alla classe media. Di fronte a tali eventi (in generale all'esperienza), le persone provano sensazioni immediate che successivamente vengono integrate cognitivamente nell'organizzazione di significato personale a seguito della stabilizzazione e della definizione degli eventi che accadono, il processo poi si rimodella e si ripete di fronte ai nuovi accadimenti. La reazione emotiva varia ed è in continua trasformazione.

Il presidente del consiglio uscente, in questo momento, impersonifica il ruolo del capo dell'orda, nell'immaginario individuale di ogni persona. Secondo il fondatore della psicoanalisi l'avvicinarsi del capo crea una sorta di ritorno del rimorso e l'istituzione del Totem. Qui s'intende che, da un lato, viene ricercato il leader (nuovo o vecchio che sia) e, dall'altro, emergono tendenze all'idealizzazione dopo l'elaborazione del disconoscimento (già avvenuta, considerato il vento che soffia a favore del Montismo). Paura e speranza dominano il sentire attuale poiché 'il trono' è vuoto; inevitabilmente dobbiamo tendere verso il cambiamento che spesso assume le vesti di un déjà vu. Certo la fine precipitosa della legislatura lo è stata soltanto nei proclami. L'anno si chiude all'insegna della politica, che non ha però saputo prepararsi per tempo e, soprattutto, non si è veramente rinnovata. L'incertezza del divenire filtra la valutazione del presente e del qui ed ora, si agisce condizionati dalle aspettative. La capacità (meta)riflessiva è prevalentemente orientata sul futuro, il presente e il passato costituiscono lo sfondo interpretativo.

Tale meccanismo è alla base dei corsi e ricorsi storici, ciò non significa, come comunemente si interpreta, che la storia si ripete tout court. Per il filosofo, Giambattista Vico, la storia è opera dell'uomo, cioè modificazione della mente; si alternano i periodi (fasi), ma il nucleo invariante è l'uomo che può 'conoscere', in particolare, attraverso il risultato dell'azione creatrice: il nucleo è la produzione 'della storia', che è sempre uguale e sempre nuova. In tal modo è possibile rappresentarsi il passato e il divenire, che altrimenti ci rimarrebbero oscuri (*historia se repetit*).

Quando si chiude una stagione (si parla di seconda Repubblica), l'incertezza per il nuovo prevale, le certezze passate appaiono sfumate, la possibile angoscia diventa uno strumento di significato. In questi giorni di schieramenti mutevoli, del nascere e dello sfiorire di coalizioni probabili ed improbabili, i politici (ed i tecnici tramutati in politici) occupano una ribalta confusa, che mira ad arginare le paure e ad infondere speranza di cambiamento (per se stessi e/o per gli altri?).

Le problematiche e lo spettro dello sfaldamento del sistema pubblico, l'erosione degli stipendi, la tasse infinite passano persino in secondo piano, se non per sterili richiami che appaiono, allo stato, strumentali. E visto che i 'diritti acquisiti' sono stati messi in discussione (blocco degli stipendi, slittamento dell'età pensionabile, la creazione di esodati, etc) e con essi le certezze, si comprende che anche il mondo dell'associazionismo è imbrigliato in questa 'dinamica di sistema', dove tutto può essere sovvertito in nome del consenso. E la politica, in specie nei momenti di transizione, cerca 'd'imbonirsi il consenso' facendo leva sulla sfera emozionale dei cittadini.

La fine non può che includere l'inizio. E' nello spazio intermedio che ci giochiamo le possibili forme di libertà; ciò che conta, in realtà, non è né la parte iniziale ('i primi cento giorni') né quella finale (fine della legislatura), ma la dignità della condotta e dell'essere umano, in specie quando gli individui devono rappresentare la pluralità. L'unica cosa di cui bisogna aver paura e speranza è proprio questa incapacità a vivere nel rispetto della socialità.

Il Sag.ace

 L'Editoriale di Massimo Battaglia



Un anno da ricordare

E' tempo di consuntivi, e questo fine 2012, nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate nel corso di tutto l'anno, possiamo salutarlo come un anno da ricordare, per le cose concrete che ha portato alle lavoratrici ed ai lavoratori.

Sappiamo benissimo che, qualunque cosa si faccia, ci sarà sempre qualcuno che storcerà il muso. Come sappiamo benissimo che solo chi "fa" può, in linea teorica, commettere anche qualche errore; questo è nell'ordine delle cose.

Sarà pure lapalissiano, ma noi, al sostanziale immobilismo di alcuni (motivato da questioni poco sindacali...) **riteniamo che sia comunque preferibile fare delle cose, produrre dei risultati, anche se può capitare che non tutti apprezzino.**

Potremmo fare decine di esempi al riguardo, ma la cosa sembrerebbe una sorta di autocelebrazione, quindi preferiamo evitare.

A beneficio soprattutto degli scettici e dei "sempre scontenti", comunque, ci permettiamo ricordare quello che **Confal-Unsa**, nel corso del 2012, è riuscita ad ottenere a beneficio dei lavoratori.

Solo grazie al nostro incessante *pressing* nei confronti del Ministero, lo scorso Aprile si è sbloccata la questione relativa all'erogazione del **FUA 2010**, successivamente erogato in gran parte a favore dei lavoratori. E questo, in tempi di "magra", come quelli che stiamo vivendo

da almeno quattro anni, pur se riferito a somme non propriamente "importanti", che vanno a far cassa nei redditi delle famiglie, può aiutare a rendere meno pesante la condizione di vera e propria semi-povertà in cui versano tanti, troppi dipendenti pubblici!

Nella consapevolezza che ormai **"la questione economica"** dei lavoratori della Giustizia (e dei pubblici dipendenti in generale) aveva sopravanzato di gran lunga i pur importantissimi problemi che attanagliano la condizione lavorativa di migliaia e migliaia di dipendenti, **Confal-Unsa è scesa in piazza con manifestazioni tipo quella denominata "Stipendio Day"**, che ha visto una larghissima partecipazione di lavoratori pubblici ritrovarsi in Piazza Santi Apostoli, a Roma, per manifestare tutta la loro rabbia e lanciare segnali inequivocabili di insofferenza a chi ci sta governando e a chi ci governerà nell'immediato futuro. Ma non basta.

Per cercare di rendere meno drammatica la condizione di circa cinquemila dipendenti della Giustizia, costretti giocoforza a dover lasciare i propri uffici in conseguenza dell'attuazione della c.d. "revisione delle circoscrizioni giudiziarie" (Decreto Legislativo 155 e 156 del 2012), siamo riusciti, insieme ad altra O.S., a siglare un nuovo accordo sulla **mobilità del personale**, riservato proprio a coloro che, di punto in bianco, si sono ritrovati a dover ripensare, per non dire rivoluzionare, la propria organizzazione familiare (anche con una notevole perdita del potere d'acquisto del proprio stipendio a causa delle aggiuntive spese di spostamento da una sede all'altra). L'accordo in questione è stato favorevolmente accolto dalla stragrande maggioranza dei dipendenti, ad esclusione di due o tre casi di esplicita contrapposizione all'accordo medesimo, che ha dato vita a dei ricorsi giurisdizionali ex art. 700 c.p.c., il cui esito può aver dato l'illusoria convinzione ai ricorrenti di "avercela fatta", perché il

giudice adito ha sospeso l'efficacia dell'accordo sulla mobilità e delle circolari organizzative diramate al riguardo dal Ministero, ma che, ad oggi, nulla cambia in ordine alla volontà del legislatore così come espressa nei decreti legislativi sopra indicati.

Altro importante risultato, per **Confsal-Unsa**, è l'essere riusciti letteralmente a salvare circa mille dipendenti del **DAP** e del **DGM** che, in conseguenza degli effetti del provvedimento relativo alla c.d. *spending review*, avrebbero dovuto essere spostati ad altra sede e, ove contrari a tale inopinata decisione dell'Amministrazione, sarebbero stati messi in mobilità per due anni (con l'80% dello stipendio base), dopodiché, a fronte di un ennesimo rifiuto di accettare una nuova sede di servizio, **sarebbero stati licenziati!**

Quelli sopra elencati sono **risultati concreti**, scaturiti dalla nostra determinazione di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori, letteralmente oppressi dall'arroganza e dalla illogicità di certe scelte operate esclusivamente con metodi "ragionieristici", che non tengono in alcuna considerazione che, dietro a quei numeri, ci sono persone in carne ed ossa, famiglie che si dibattono fra mille difficoltà, lavoratori sottopagati rispetto al servizio che rendono allo Stato.

Da ultimo, in ordine cronologico, **Confsal-Unsa** è riuscita finalmente a farsi largo fra gli organi d'informazione, che hanno cominciato, con sempre maggior frequenza, ad interessarsi della nostra attività.

In tema di comunicazione, la ciliegina sulla torta, come suol dirsi, è rappresentata dalla nostra **UNSA TV**, una vera e propria **televisione che sfrutta le potenzialità del Web** per raggiungere il maggior numero di dipendenti possibile, con l'obiettivo di costruire nuovi percorsi informativi per esprimere le istanze e le rivendicazioni degli stessi, i quali per troppo tempo in questi ultimi anni, sono stati l'oggetto –e non il soggetto- della comunicazione sui mezzi di

comunicazione di massa; e molto spesso lo sono stati in modo negativo, come se da essi derivassero tutti i mali del Paese, opinioni che d'ora in poi, respingeremo di volta in volta, ai mittenti, che sono troppe volte in mala fede.

FUA 2011 e 2012 Ministero della Giustizia, convocate le OO.SS. il 15 gennaio 2013

Le OO.SS. del Ministero della Giustizia sono state convocate il giorno 15 gennaio 2013 presso la sede di Via Arenula per un incontro sulla ipotesi di ripartizione del Fondo Unico di Amministrazione anni 2011 e 2012.



20.DIC.2012 11:04

M. G. 0668897435
M. G. 0668897435

NR. 1939 P. 1/1



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi
Il Capo Dipartimento*



m_gg.doc.20/12/2012.0119966.U

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL FP

CISL FPS

UIL PA

CONFSAL/UNSA

RdB PI

FLP

FEDERAZIONE INTESA

LORO SEDI

e, p.c. Al Reparto sicurezza

OGGETTO: Ipotesi Fondo Unico di Amministrazione – 2011 e 2012

In relazione a quanto in oggetto indicato codeste OO.SS. sono convocate per il giorno 15 gennaio 2013 alle ore 10:30 presso la sala "Rosario Livatino" di questo Ministero.

Ludg Birritteri

DAP, interpello nazionale di mobilità per Assistenti Amministrativi e Tecnici, Operatori e Ausiliari

In data 21 dicembre il DAP ha diramato un interpello nazionale di mobilità interna del personale del Comparto Ministeri riservato alcuni profili del personale di Prima e Seconda Area Funzionale. Le domande potranno essere presentate **entro e non oltre il 20 gennaio 2013** dal personale con almeno 5 anni di servizio e con periodo di permanenza non inferiore ai 2 anni nell'ultima sede di servizio, dopo trasferimento d'ufficio.



Oggetto: Mobilità interna del personale Comparto Ministeri.

Con preghiera di invio alle OO.SS. del Comparto Ministeri, si trasmette la nota 21 dicembre 2012 n.0453987, con la quale è stato diramato il bando di interpello nazionale per n.27 unità complessive del Comparto Ministeri, distribuite come di seguito indicate:

- 11 assistenti amministrativi area II;
- 7 assistenti tecnici area II;
- 3 operatori area II;
- 6 ausiliari area I.

Si coglie l'occasione per rappresentare altresì, con riguardo all'interpello a 13 posti di Funzionario della professionalità di servizio sociale che, essendo pervenute tutte le istanze dei partecipanti, con nota 4 dicembre 2012 n.432010, è stato dato incarico al "Gruppo di Lavoro" all'uopo istituito, di procedere all'esame delle istanze pervenute e redigere apposite graduatorie.

Il Direttore dell'Ufficio
Arturo Palossi

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - AREA II F2/F6		
PROVVEDITORATO REGIONALE	SEDI INTERPELLO	N.RO POSTI AREA II F2/F6 - ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
ANCONA	Macerata Uepe	1
BOLZANO	Reggio Emilia Uepe (1)	2
CAGLIARI	Iglesias C.C.	1
FIRENZE	Gorgona C.R. (1) - San Gimignano C.R. (1)	2
GENOVA	Genova C.C.	1
MILANO	Milano Uepe	1
PADOVA	Padova C.C.	1
TORINO	Novara Uepe s.d.s. Aosta (1) - Fossano C.R. (1)	2
N.RO TOTALE POSTI		11

ASSISTENTE TECNICO AREA II F2/F6			
PROVVEDITORATO REGIONALE	SEDI INTERPELLO	N.RO POSTI AREA II F2/F6 - ASSISTENTE TECNICO	professionalità
CAGLIARI	Is Arenas C.R.	1	idraulico
FIRENZE	Porto Azzurro C.R.	1	elettromeccanico specializzato falegname specializzato
NAPOLI	Carinola C.R.	1	idraulico
PERUGIA	Spoletto C.C.	1	idraulico
PESCARA	Pescara C.C.	1	elettricista
ROMA	Roma Rebibbia C.R.	1	elettricista
TORINO	Ivrea C.C.	1	idraulico
N.RO TOTALE POSTI		7	

OPERATORE AREA II F1/F6		
PROVVEDITORATO REGIONALE	SEDI INTERPELLO	N.RO POSTI AREA II F1/F6 - OPERATORE
BOLZANO	Rimini C.C.	1
GENOVA	Savona C.C.	1
PADOVA	Venezia "Santa Maria Maggiore" C.C.	1
N.RO TOTALE POSTI		3

AUSILIARIO AREA I F1/F3		
PROVVEDITORATO REGIONALE	SEDI INTERPELLO	N.RO POSTI AREA I F1/F3 - AUSILIARIO
BARI	Lecce C.C.	1
MILANO	Milano Opera C.R.	1
NAPOLI	Napoli Secondigliano CCNC	1
PERUGIA	Terni C.C.	1
POTENZA	Melfi C.C.	1
ROMA	Roma Uepe	1
N.RO TOTALE POSTI		6

Fra di noi

Oggi parliamo di :

Economia reale

Non ci sembrava vero, negli ultimi 12-13 giorni, sentire dai "guru" dell'economia italiana ed internazionale che le cose, per il nostro Paese, stavano migliorando anche se bisognava continuare ad essere molto vigili perché sarebbe bastato un nonnulla per farci precipitare di nuovo nella disperazione più profonda (tipo Grecia...per intenderci).

Tuttavia bisogna assolutamente precisare che se le cose "stavano migliorando" era dovuto solo grazie all'immane sacrificio

cui hanno dovuto e continuano a sottostare, obtorto collo, i soliti noti: **lavoratori dipendenti (pubblici e privati), pensionati, lavoratori precari giovani e meno giovani**, e quant'altro.

Infatti, nulla hanno fatto gli ultimi governi per ridurre la "forbice" che divide la popolazione italiana: ceti medio-bassi (che sono la maggioranza) sempre più poveri (anche perché i più tartassati) a fronte di una piccola fetta di cittadini (il c.d. ceto medio-alto) sempre più benestante e ricco e facilmente portato all'elusione e/o evasione fiscale, **che rappresenta forse il male peggiore della nostra società!**

Se siamo arrivati a tanto, evidentemente, possiamo facilmente dedurre che la crisi economica italiana è stata determinata da cause ben precise:

- 1) i debiti dello Stato
- 2) l'economia che non cresce e...
- 3) **la scarsa credibilità dei governanti**, che hanno affrontato la crisi con colpevole ritardo, in modo incerto e poco coerente, **con una lotta alla micidiale evasione fiscale fin troppo morbida, per non dire risibile!**

Le chiacchiere stanno a zero.

Il debito accumulato dallo Stato italiano (notizia di queste ore) ha raggiunto quasi i **2.000 miliardi di euro**, cioè **oltre il 120% del PIL**, la ricchezza prodotta dal nostro Paese in un anno, **a fronte dei 1.663,637 miliardi di euro**, ossia **il 105,8% del Pil del 2008** (dati Banca d'Italia).

Questo, in termini più chiari, significa che dal 2008 ad oggi, cioè in meno di cinque anni, gli ultimi governi hanno ulteriormente gravato il debito pubblico di oltre 236,363 miliardi di Euro.

Ed è proprio da questo dato che, purtroppo, ha origine "la strage degli innocenti".

Una classe politica che s'è letteralmente bevuta interi bilanci dello Stato ha pensato bene di "risanare", a nostro modo di vedere, nel peggior modo possibile:

- Blocco dei contratti dei dipendenti

pubblici, che dura da tre anni;

- Tasse e tributi cresciuti a dismisura;
- Assurdi tagli lineari ad enti locali, ministeri, senza alcun criterio di verifica dell'efficienza e/o degli sprechi;
- Irrigidimento o eliminazione di alcune norme di tutela nel mondo del lavoro dipendente (costate anni di lotta per poter essere ottenute e cancellate con un tratto di penna);
- Insopportabile compressione dei diritti sindacali dei lavoratori, costituzionalmente garantiti;
- Smantellamento, o quasi, di alcuni servizi pubblici quali ad esempio scuola e sanità, e tanto altro ancora!

A fronte di una situazione così pesante, anche le parti sociali più "attrezzate" e responsabili si trovano in difficoltà.

Noi di confsal-Unsa, però, come è noto siamo duri a morire, e mai e poi mai accetteremo che una situazione del genere protragga ulteriormente i suoi effetti nefasti nei confronti delle fasce più deboli dei lavoratori pubblici e privati e dei pensionati.



Illegittimo il licenziamento del dipendente condannato perché in possesso di marijuana

Cassazione. Sentenza n. 21940 del 6 dicembre 2012.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 21940 del 6 dicembre 2012, ha rigettato il ricorso di una società avverso la sentenza con cui la Corte d'Appello,

confermando la decisione del Tribunale, aveva dichiarato l'**illegittimità del provvedimento espulsivo** nei confronti di un dipendente tratto in arresto per i reati di cui all'art. 73, commi 1 e 4 del D.P.R. 309/90 (Produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope) cui veniva applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

La società sospendeva il lavoratore cautelativamente dal servizio e, **conclusi il procedimento penale** con il patteggiamento, lo **licenziava**, a seguito di contestazione disciplinare, avendo ritenuto che il reato per il quale era stato condannato, **pur non essendo strettamente correlato al tipo di servizio svolto** per l'azienda (portalelettere), riverberava, comunque, i suoi effetti negativi sia nell'ambito lavorativo che sull'immagine della società che svolgeva un servizio di pubblica rilevanza.

Afferma la Suprema Corte che correttamente la Corte di merito ha motivato che il reato inizialmente ascritto al lavoratore era stato **derubricato da detenzione e spaccio di sostanza stupefacente a semplice detenzione per uso personale** di infiorescenza di marijuana con esclusione dell'ipotesi di spaccio e che, così inquadrata la fattispecie criminosa, la stessa atteneva solo ad una situazione privata extralavorativa del dipendente e **non era di gravità tale da incidere sull'elemento fiduciario**.

I giudici di legittimità in merito poi alla doglianza della società ricorrente relativa al fatto che la Corte di merito avrebbe omesso di pronunciarsi sulla rilevanza del comportamento del dipendente che, pur se in stato di arresto, non si sarebbe adoperato per far avvisare il proprio datore di lavoro, benché non potesse non immaginare che la vicenda sarebbe apparsa sui quotidiani, creando notevole imbarazzo in una zona piccola quale quella in cui egli operava, precisano che

"la condotta omissiva in questione non risulta essere stata oggetto di contestazione disciplinare e, dunque, correttamente la Corte di merito non la ha valutata limitando il proprio esame alla questione decisiva ovvero quella relativa al rilievo che si possono assumere fatti costituenti reato, commessi dal dipendente non in connessione con l'attività lavorativa svolta, ai fini della lesione del vincolo fiduciario."

La Segreteria Generale di Confasal-Unsa Giustizia augura a tutti voi un periodo di pace e serenità per le ormai prossime festività

Buon
Natale
E
Felice
anno
nuovo

